

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le autorizzazioni e valutazioni ambientali (DVA)
Divisione II ? Sistemi di Valutazione Ambientale
Via C. Colombo, 44 ? 00147 ROMA
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it
<mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@minambiente.it>

Al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ? Servizio III Tutela del
paesaggio
Via San Michele, 22 ? 00153 ROMA
PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: osservazioni al procedimento consistente nella ri-determinazione
dei Ministeri competenti in merito alla procedura di VIA (ai sensi dell'art.
24 del D.lgs. 152/2006) sul progetto Elettrodotto a 380 kV in doppia terna
?S.E. Udine Ovest ? S.E. Redipuglia? ed opere connesse.

Inviando in allegato le osservazioni e la documentazione riferita
all'oggetto.

Distinti saluti.

coldiretti fvg 1

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA
33100 UDINE - Via Morpurgo 34
Tel. 0432.595811 - Fax 0432.595807
e-mail: friulivg@coldiretti.it
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it
Cod. Fisc. 80005370301 - Part. IVA 02305210300



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI

Spett.le
FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI
FRIULI V.G.
Via Morpurgo n.34
33100 UDINE

Udine, 20/03/2009

RELAZIONE N. R-3126/EM

Oggetto: REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PATRIMONIALE
SUL SETTORE AGRICOLO DELL'ELETTRODOTTO "UDINE OVEST - REDIPUGLIA".

IL PRESTATORE

Prof. Sandro Sillani



**Valutazioni relative l'impatto patrimoniale
sul settore agricolo
dell'Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia"**

Premessa

L'articolato Studio di Impatto Ambientale **Elettrodotto a 380 kV in DT "Udine Ovest - Redipuglia"**, - 2008 (redatto da Naturstudio per Terna.spa), afferma che non esistono:

- a) sottrazioni di suoli agricoli conseguenti alla realizzazione dei tralicci e stazioni,
- b) ricadute economiche conseguenti alla gestione dell'elettrodotto stesso.

A tale proposito si consideri, ad esempio, la matrice degli impatti, riportata a p. 313 dello Studio di Impatto Ambientale Elettrodotto a 380 kV in DT "Udine Ovest-Redipuglia" – di seguito SIAE -), che per quanto riguarda il punto a) indica esclusivamente un impatto "Molto basso e positivo" nell'indicatore "Ricadute economiche" delle "Azioni di progetto" connesse alla realizzazione dell'opera e, per quanto riguarda b) non indica alcun impatto nell'indicatore "Ricadute economiche" dell'"Azione di progetto" "Gestione".

Tipi di impatto prevedibili

Tali affermazioni non appaiono condivisibili:

- a) né in termini di principio,
- b) né in termini di fatto.

In termini di principio è prevista dalla legislazione vigente una indennità per passaggio di elettrodotto coattivo. Essa, evidentemente, discende dalla consapevolezza del legislatore che esiste un danno dal passaggio dell'elettrodotto sui fondi asserviti.

In termini di fatto il SIAE stesso riconosce che:

- a) esiste (citando la Legge Quadro 22/02/2001 n. 36) una fascia in prossimità alla proiezione sul piano dell'elettrodotto in cui non possono avvenire delle soste prolungate (ovvero che richiedano presenze abituali superiori alle quattro ore) (cfr. SIAE, p. 244).
- b) Esiste un disturbo visuale dei sostegni/conduttori (cfr. SIAE, p. 313).

L'impossibilità di soste abituali in prossimità dei conduttori ed il disturbo visuale si traducono in conseguenze negative sulla gestione dei fondi agricoli, che possono essere sintetizzate in quattro punti:

- a) l'impossibilità di soste prolungate impone un cambiamento degli indirizzi produttivi, che debbono passare da attività ad alta intensità di lavoro (che richiedono soste abituali prolungate superiori alle quattro ore) ad attività a bassa intensità di lavoro (che non richiedono soste abituali prolungate superiori alle quattro ore). Ascrivibili alle prime sono le attività di coltivazioni di vigneti, piante da frutto, orti e serre; ascrivibili alle seconde sono i seminativi a pieno campo, gli erbai ed i prati e pascoli.
- b) Il cambiamento degli indirizzi produttivi in direzione di colture a bassa intensità di lavoro comporta l'estirpazione dei vigneti e frutteti, la perdita degli investimenti su terreni orticoli e la distruzione di serre.

- c) L'impossibilità di svolgimento di attività intensive comporta un deprezzamento dei fondi interessati non solo per la parte direttamente coinvolta, ma anche per quella residua¹
- d) L'impatto visuale dei piloni e dei conduttori riduce il potenziale ricreazionale delle aree interessate, penalizzando le attività economiche a loro servizio, quali, ad esempio le attività agrituristiche, le fattorie didattiche, i maneggi, ecc. .

In sintesi, solamente partendo dalle informazioni disponibili in SIAE, è evidenziabile che la realizzazione dell'elettrodotto in oggetto comporta ricadute economiche negative sulle attività agricole.

Esse possono essere di tipo reddituale (si perdono dei redditi), occupazionale (scompaiono dei posti di lavoro) e patrimoniale (si deprezzano investimenti e valori patrimoniali).

In questa sede vengono presi in considerazione esclusivamente gli impatti patrimoniali.

Quantificazione degli impatti patrimoniali

Gli impatti patrimoniali, come evidenziato in precedenza, riguardano, in primo luogo, un deprezzamento delle superfici agricole, conseguenti a:

- a) l'esigenza di modifica degli indirizzi produttivi nelle fasce più prossime all'elettrodotto (o distanze di prima approssimazione);
- b) la contiguità delle superfici ad esse esterne (o tratti potenzialmente impattanti);
- c) l'impatto visuale (nelle fasce a dominanza visuale forte).

Inoltre una serie di investimenti fondiari nelle fasce più prossime all'elettrodotto (o distanze di prima approssimazione) diventano inutilizzabili perché richiederebbero una presenza abituale superiore alle 4 ore.

Cominciando dal deprezzamento dei terreni, le fasce coinvolte sono sintetizzate in tabella 1.

Esse riguardano:

- a) la Distanza di prima approssimazione, in cui va evitata una permanenza abituale superiore alle 4 ore;
- b) i Tratti potenzialmente impattanti, in cui è ragionevolmente prevedibile una perdita parziale del valore dei suoli;
- c) la Fascia di dominanza visuale forte, in cui sono inibite attività ricreative (agriturismi, ecc.) perché "gli elementi del progetto ricadono nei coni di alta e media percezione" (cfr SIAE, p. 296).

Tab. 1: Identificazione dell'area di impatto*

Fascia	Distanza dall'asse (metri)	Larghezza della fascia (metri)	Numero fasce	Larghezze totali (metri)	pag
Distanza di prima approssimazione	0-50	50	2	100	251
Tratti potenzialmente impattanti	51-200	150	2	300	310
Fascia di dominanza visuale forte	201-600	400	2	800	296

* Fonte: Terna spa (2008), Elettrodotto a 380 kV in DT "Udine Ovest-Redipuglia", Studio di Impatto Ambientale.

Considerando, sempre sulla base dei dati riportati in SIAE, che:

- a) l'elettrodotto si estende per una lunghezza di Km 39 (cfr., ad esempio, SIAE p. 310) e che
- b) esso passa per l' 87,84% su coltivi (cfr. SIAE p. 231),

i tre tipi di fasce riguardano complessivamente **4.112 ettari di terreni agricoli** (cfr. tab 2).

¹ Conferma di ciò è derivabile anche dagli indirizzi giurisprudenziali che, a proposito delle servitù di elettrodotto coattivo, tendono a considerare nella valutazione dell'indennità, il **deprezzamento complessivo del fondo.**

Tab. 2: Superfici coinvolte

	larghezze totali (metri)	lunghezza (metri)	superficie (metri quadri)	quota coltivi*	superficie agricola interessata (ettari)
Distanza di prima approssimazione	100	39.000	3.900.000	87,84%	343
Tratti potenzialmente impattanti	300	39.000	11.700.000	87,84%	1.028
Fascia di dominanza visuale forte	800	39.000	31.200.000	87,84%	2.741

* Fonte: Terna.spa (2008), Elettrodotto a 380 kV in DT "Udine Ovest-Redipuglia", Studio di Impatto Ambientale, pag. 231.

Posto che:

- ai terreni agricoli interessati sia applicabile un valore di mercato di 33.893 Euro per ettaro²;
 - che siano applicabili dei coefficienti di deprezzamento distinti per ognuna delle tre fasce,
- il **valore complessivo di deprezzamento dei terreni** interessati all'elettrodotto e pari a **11.030.295 Euro** (cfr Tab .3)

Tab. 3: Simulazione della svalutazione del valore dei terreni agricoli

	Valore terreni * (€/ha)	coefficiente di deprezzamento	superficie coinvolta (ettari)	perdita di valore (€)
Distanza di prima approssimazione	33.893	25%	343	2.902.709
Tratti potenzialmente impattanti	33.893	10%	1.028	3.483.251
Fascia di dominanza visuale forte	33.893	5%	2.741	4.644.335
Totale				11.030.295

* Vedi Tab. 3.1. dell'allegato 1.

Va considerato, inoltre, il valore degli investimenti fondiari connessi alle attività di coltivazione di fruttiferi, vite, colture orticole e floricole (sia in pieno campo che in serra) che possono essere attualmente svolte nella fascia detta "Distanza di prima approssimazione" e che diventeranno non più utilizzabili, in conseguenza ai vincoli temporali di permanenza in tale area.

Sulla base:

- della presenza media nei Comuni coinvolti nella realizzazione dell'elettrodotto di tali tipi di colture (cfr Tab. 4.1. dell'allegato 1) e
 - del valore degli investimenti necessari ad introdurre tali tipi di prodotti e/o di attività³
- il **valore degli investimenti fondiari** (definito convenzionalmente come "Valore del soprassuolo") che diventerà inutilizzabile a seguito della realizzazione dell'elettrodotto è quantificabile in **1.302.977 Euro**. (cfr. Tab. 4).

² L'importo è stato calcolato come media ponderata dei valori agricoli medi delle Regioni Agrarie di pertinenza nelle province di Udine e Gorizia. La ponderazione è stata stimata sulla base dell'utilizzo dei suoli agricoli rilevati dal 5° Censimento dell'agricoltura (cfr Allegato 1).

³ Stimato sulla base dei costi indicati dalla documentazione preliminare alla redazione di progetti da considerare nel Piano di Sviluppo Rurale (2007-2013) della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tab. 4: Stima del valore del soprassuolo nella fascia "Distanza di prima approssimazione"

	ettari *	€/ettaro**	€
Vite	9,42	20.000	205.228
Fruttiferi	5,05	38.000	209.059
Ortive	1,59	5.000	8.690
Serre	0,80	1.100.000	880.000
Totale			1.302.977

* Vedi Tab. 4.1

** Fonte: Ns stime su Prezziari predisposti per il Piano di Sviluppo Rurale (2007-2013)

Conclusioni

Alla luce de:

- a) la simulazione della svalutazione del valore dei terreni agricoli;
 - b) la stima del valore del soprassuolo nella fascia "Distanza di prima approssimazione";
- l'importo dell'**impatto patrimoniale sul settore agricolo** conseguente alla realizzazione dell'Elettrodotto a 380 kV in DT "Udine Ovest-Redipuglia" è stimabile in **12.333.272 Euro** (cfr tab. 5).

Di questo importo e degli aspetti emersi in questa relazione si dovrebbe tenere conto dell'Analisi Costi Benefici del progetto.

Tab. 5: Stima dell'impatto patrimoniale sull'agricoltura

	€
Perdita di valore dei terreni	11.030.295
Impianti da dismettere e reimpiantare	1.302.977
Totale	12.333.272

**Allegato1: Stime di valore dei terreni e di uso delle superfici agricole
nei Comuni coinvolti nella realizzazione dell'Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia**

Si riporta la stima dell'utilizzo della SAT (superficie Agricola Totale) nei Comuni coinvolti dalla realizzazione dell'elettrodotto ed il valore medio ponderato ad ettaro di tali terreni.

Tab. 3.1: Stima del valore medio dei terreni nei comuni coinvolti

	ettari*	%	€/ettaro**
Vite	582	2,75	80.000
Fruttiferi	312	1,47	45.000
Ortive	99	0,47	42.000
Seminativi	18.620	87,87	33.000
Arboricoltura da legno	256	1,21	35.000
Boschi	458	2,16	8.000
Destinata ad attività ricreative	36	0,17	42.000
Prati permanenti e pascoli	658	3,11	30.000
Non utilizzata	170	0,80	30.000
Totale / media ponderata	21.191	100,00	33.893

* Fonte: 5° Censimento dell'agricoltura.

** Ns. stime sulla base di valori agricoli medi delle Regioni Agrarie di pertinenza nelle province di Udine e Gorizia - Agenzia del Territorio, Pronunciamenti delle Commissioni Provinciali n. 1 del 25-01-2008 (Udine) e n. 6 del 28-01-2008 (Gorizia).

Si riporta una stima della ripartizione della SAT (Superficie Agricola Totale) nella fascia "Distanza di prima approssimazione".

Tab. 4.1: Stima delle superfici delle colture nella fascia "Distanza di prima approssimazione"

	Superficie nei Comuni coinvolti (ettari)	%	Fascia "Distanza di prima approssimazione" (ettari)
Vite	582	2,75	9,42
Fruttiferi	312	1,47	5,05
Ortive	99	0,47	1,59
Seminativi	18.620	87,87	301,01
Arboricoltura da legno	256	1,21	4,14
Boschi	458	2,16	7,40
Destinata ad attività ricreative	36	0,17	0,58
Prati permanenti e pascoli	658	3,11	10,64
Non utilizzata	170	0,80	2,75
Totale	21.191	100,00	342,6

Allegato 2: Dati relativi i Comuni coinvolti nella realizzazione dell'Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia" rilevati con il 5° Censimento Generale dell'Agricoltura
(le tavole riportano la numerazione originale del censimento)

Tavola 4.11 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune (superficie in ettari)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA				Totale	
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		Atra superficie
Basiliano	2.873,50	91,83	39,52	3.004,85	11,39	21,65	9,80	-	201,29	3.248,98
Campoformido	695,90	12,16	43,50	751,56	8,54	22,39	7,70	0,19	25,46	815,65
Campolongo al Torre	338,35	14,43	4,54	357,32	0,54	3,75	11,18	-	8,85	381,64
Lestizza	3.173,47	65,64	37,10	3.276,21	28,62	27,12	4,21	-	187,09	3.523,25
Mortegliano	1.842,17	116,82	25,51	1.984,50	40,72	13,78	36,88	2,01	91,09	2.166,97
Palmanova	655,91	15,71	4,39	676,01	16,55	6,86	11,29	-	21,75	732,46
Pasian di Prato	1.068,36	3,04	50,37	1.121,77	2,09	20,74	7,79	-	44,44	1.196,83
Pavia di Udine	2.125,21	324,12	46,52	2.495,85	48,60	110,17	11,89	1,72	53,20	2.719,71
Pozzuolo del Friuli	1.923,31	36,61	41,10	2.001,02	21,03	41,24	9,05	-	71,77	2.144,11
Santa Maria la Longa	1.299,72	55,41	254,20	1.609,33	40,74	39,26	1,39	1,39	91,52	1.782,24
San Vito al Torre	727,35	21,25	2,02	750,62	3,80	6,71	13,84	-	30,40	805,37
Tapogliano	314,32	19,32	3,68	337,32	9,21	24,79	14,39	-	8,90	394,61
Trivignano Udinese	1.236,14	30,07	4,90	1.271,11	0,97	72,55	2,61	-	60,24	1.407,48
Fogliano Redipuglia	100,00	64,84	97,01	261,85	18,24	33,75	63,58	30,39	7,87	385,29
Villesse	344,74	23,46	3,81	372,01	4,88	12,83	0,40	-	41,80	431,92
totale	18.718,45	894,71	658,17	20.271,33	255,92	457,59	206,00	35,70	945,67	22.136,51

Tavola 4.12 - Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate e comune (superficie in ettari)

COMUNI	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE				COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO							
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Basiliano	454	2.156,90	21	68,55	32	7,35	89	302,45			
Campoformido	124	478,29	3	15,67	6	3,07	28	57,14			
Campolongo al Torre	70	207,43	3	3,37	6	0,92	7	7,72			
Lestizza	366	2.258,00	5	6,53	11	14,07	136	538,77			
Mortegliano	278	1.217,83	5	7,52	14	8,15	84	348,23			
Palmanova	105	404,02	38	77,09	7	3,44	19	58,27			
Pasian di Prato	192	729,67	7	7,77	17	5,80	36	49,66			
Pavia di Udine	217	1.382,20	34	112,46	41	31,96	46	85,90			
Pozzuolo del Friuli	370	1.354,05	20	35,40	16	4,38	69	102,24			
Santa Maria la Longa	154	734,69	22	61,06	10	3,68	63	187,81			
San Vito al Torre	128	456,38	27	44,53	10	5,38	9	17,77			
Tapogliano	44	189,36	6	20,09	2	3,10	7	11,29			
Trivignano Udinese	164	731,20	39	100,32	10	5,25	14	18,90			
Fogliano Redipuglia	19	68,52	4	17,24	4	2,09	4	2,17			
Villesse	75	215,70	12	20,99	1	0,01	21	73,87			
totale	2.760	12.584,24	246	598,59	187	98,65	632	1862,19			

Tavola 4.13 - Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate e comune (superficie in ettari)

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Basiliano	76	67	53,04	-	-	-	-	14	31,17
Campoformido	17	17	12,06	-	-	-	-	1	0,10
Campolongo al Torre	23	20	8,84	-	-	-	-	5	5,53
Lestizza	77	65	28,80	-	-	-	-	17	35,87
Montegliano	58	51	30,77	-	0,06	-	-	12	86,05
Palmanova	31	30	15,36	-	0,09	-	-	1	0,35
Pasian di Prato	23	17	2,38	-	-	-	-	5	0,52
Pavia di Udine	72	70	238,73	-	-	-	-	7	74,36
Pozzuolo del Friuli	128	124	34,30	-	-	-	-	9	1,61
Santa Maria la Longa	63	63	43,86	-	-	-	-	2	4,58
San Vito al Torre	30	29	21,00	-	-	-	-	1	0,25
Tapogliano	10	7	1,86	-	-	-	-	3	17,46
Trivignano Udinese	68	66	28,47	-	-	-	-	-	-
Fogliano Redipuglia	17	15	39,51	-	-	-	-	5	20,14
Villesse	35	35	23,46	-	-	-	-	-	-
totale	728	676	582,44	2	0,2	-	-	82	278

Tavola 4.17 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola e comune

COMUNI	FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE				ALTRA MANODOPERA AZIENDALE				Totale generale	
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	DIRIGENTI E IMPIEGATI		OPERAI ED ASSIMILATI		
						A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato		A tempo determinato
Basiliano	26.105	7.749	5.739	3.621	17.109	310	-	1.267	1.435	46.226
Campofornido	7.078	2.334	3.126	100	5.560	-	-	-	-	12.638
Campolongo al Torre	3.772	894	140	10	1.044	-	-	-	10	4.826
Lestizza	45.958	19.684	16.591	7.644	43.919	20	5	312	1.013	91.227
Mortegliano	27.108	11.680	10.475	4.177	26.332	600	-	1.157	1.825	57.022
Palmanova	13.153	5.233	3.040	518	8.791	-	180	20	-	22.144
Pasian di Prato	19.078	7.491	2.969	1.092	11.552	-	-	300	180	31.110
Pavia di Udine	28.782	10.236	9.681	2.830	22.747	3.115	-	2.856	7.174	64.674
Pozzuolo del Friuli	23.841	6.663	6.498	1.303	14.484	600	-	2.361	1.865	43.151
Santa Maria la Longa	17.122	6.600	5.734	1.695	14.029	-	-	1.194	770	33.115
San Vito al Torre	5.778	917	536	490	1.943	60	-	40	-	7.821
Tapogliano	4.382	1.210	2.390	-	3.600	-	-	-	-	7.982
Trivignano Udinese	12.395	3.235	1.308	60	4.603	150	-	626	200	17.974
Fogliano Redipuglia	2.910	1.035	2.130	150	3.315	-	-	250	850	7.325
Villesse	5.969	2.310	3.460	455	6.225	-	-	-	150	12.364
totale	243.451	87.291	73.817	24.145	185.253	4.855	185	10.383	15.472	459.599

Tavola 4.16 - Persone per categoria di manodopera agricola e comune

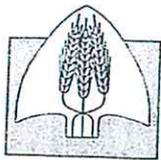
COMUNI	FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE					ALTRA MANODOPERA AZIENDALE					Totale generale
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	DIRIGENTI E IMPIEGATI		OPERAI ED ASSIMILATI		A tempo determinato	
						A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato		
Basiliano	478	313	489	38	840	4	-	6	30	1.358	
Campoformido	127	70	106	2	178	-	-	-	-	305	
Campolongo al Torre	77	47	117	1	165	-	-	-	1	243	
Lestizza	380	261	510	96	867	1	1	1	18	1.268	
Mortegliano	295	193	336	36	565	2	-	9	116	987	
Palmanova	110	79	125	13	217	-	2	2	-	331	
Pasian di Prato	197	124	205	20	349	-	-	1	2	549	
Pavia di Udine	225	155	242	13	410	11	-	11	78	735	
Pozzuolo del Friuli	418	260	320	38	618	3	-	10	64	1.113	
Santa Maria la Longa	159	117	202	10	329	-	-	5	9	502	
San Vito al Torre	133	41	103	7	151	2	-	2	-	288	
Tapogliano	52	31	81	-	112	-	-	-	-	164	
Trivignano Udinese	166	105	181	2	288	1	-	3	5	463	
Fogliano Redipuglia	20	18	26	2	46	-	-	1	25	92	
Villesse	76	56	115	9	180	-	-	-	15	271	
totale	2.913	1.870	3.158	287	5.315	24	3	51	363	8.669	

Tavola 2.7 - Superficie totale per numero di corpi di terreno e classi di superficie totale (ettari)

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	NUMERO DI CORPI DI TERRENO						Totale
	1	2	3	4	5	6 e oltre	
< 1	757	823	314	110	46	29	2.080
1 - 2	635	1.317	1.422	932	467	530	5.302
2 - 3	451	865	1.163	1.145	925	1.707	6.257
3 - 5	489	1.000	1.487	1.742	1.829	6.426	12.974
5 - 10	465	1.058	1.372	1.664	2.161	16.611	23.330
10 - 20	406	984	1.412	1.497	1.695	25.008	31.001
20 - 30	223	609	871	581	728	15.441	18.453
30 - 50	389	797	708	675	569	16.404	19.542
50 - 100	361	704	1.509	1.311	676	15.502	20.063
> 100	828	1.155	1.669	1.407	367	124.428	129.854
TOTALE	5.005	9.312	11.926	11.064	9.465	222.086	268.856

Tavola 2.7 - Superficie totale per numero di corpi di terreno e classi di superficie totale (%)

CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	NUMERO DI CORPI DI TERRENO						Totale
	1	2	3	4	5	6 e oltre	
< 1	0,28	0,31	0,12	0,04	0,02	0,01	0,77
1 - 2	0,24	0,49	0,53	0,35	0,17	0,20	1,97
2 - 3	0,17	0,32	0,43	0,43	0,34	0,63	2,33
3 - 5	0,18	0,37	0,55	0,65	0,68	2,39	4,83
5 - 10	0,17	0,39	0,51	0,62	0,80	6,18	8,68
10 - 20	0,15	0,37	0,53	0,56	0,63	9,30	11,53
20 - 30	0,08	0,23	0,32	0,22	0,27	5,74	6,86
30 - 50	0,14	0,30	0,26	0,25	0,21	6,10	7,27
50 - 100	0,13	0,26	0,56	0,49	0,25	5,77	7,46
> 100	0,31	0,43	0,62	0,52	0,14	46,28	48,30
TOTALE	1,86	3,46	4,44	4,12	3,52	82,60	100,00



COLDIRETTI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Prot.

Udine 20.03.2009

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione impatto ambientale di infrastrutture,
opere civili ed impianti industriali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA
c.a. Mariano dr. GRILLO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea
Via di S. Michele, 22
00153 - ROMA

E, p.c.
Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie
Ufficio XIV
Via Molise, 2
00187 - ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e LL.PP.
Servizio valutazione impatto ambientale
Via Giulia, 75/1
34126 - Trieste

Ogg.: Osservazioni sulla compatibilità ambientale dell'Elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest-Redipuglia" TERNA S.p.A., ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 4/2008

La struttura Coldiretti

Coldiretti è la maggiore organizzazione di rappresentanza delle imprese agricole a livello nazionale e regionale.

La struttura della Coldiretti in Friuli V.G. si compone di una federazione Regionale con sede a Udine e di quattro federazioni Provinciali, una per ogni provincia della regione.

Le attività svolte nel territorio a beneficio di ogni impresa agricola associata, vengono effettuate per il tramite degli Uffici di Zona che hanno localizzazione periferica e ad ognuno di essi fanno capo più comuni, in modo da coprire totalmente l'area complessiva regionale.

Per la federazione di Udine gli Uffici di Zona sono n. 12 e localizzati nei seguenti comuni: Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Palmanova, Pontebba, San Daniele del Friuli, Tarcento, Tolmezzo, Udine Est, Udine Ovest.

Per la federazione di Pordenone gli Uffici di Zona sono n. 6 e localizzati nei seguenti comuni: Azzano Decimo, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

Per le province di Gorizia e Trieste esiste solo la federazione provinciale corrispondente.

Le imprese agricole attualmente associate alla Coldiretti in Friuli V.G. sono 16.336 e in termini percentuali rappresentano circa il 70% del totale presente in regione.

Sulla base di questi pochi ma significativi dati emerge l'importanza del ruolo di rappresentanza che da anni svolge la nostra organizzazione agricola.

Dati economici

In Friuli V.G. il valore aggiunto prodotto dal settore agricolo è pari a poco meno di 500 milioni di euro (vedi tab. 1), circa 1,6% del valore totale.

Tab. 1

	Unità di misura	Italia	Friuli V.G.	Friuli VG su Italia (%)
Popolazione ISTAT al 31/12/2006	N.	59.131.287	1.212.602	2,1%
Valore aggiunto totale economia 2006	Milioni €	1.316.585,96	30.721,29	2,3%
Valore aggiunto agricoltura 2006	Milioni €	27.193,33	487,63	1,8%
V.A. agricoltura/VA totale	%	2,1%	1,6%	
Valore aggiunto ind. alimentare 2005	Milioni €	23.486,2	437,3	1,8
V.A. Ind. Alim./VA totale anno 2005	%	2,3%	1,8%	
Imprese totali 2007	N.	5.174.921	101.097	2,0%
Imprese agricoltura 2007	N.	910.952	19.700	2,2%
Imprese agricole/Imprese totale	%	17,6%	19,5%	
Imprese industria alimentare 2007	N.	103.583	1.592	1,5
Imprese Ind. Alim./Imprese totale	%	2,0%	1,6%	
Imprese ricettività e ristorazione 2007	N.	263.499	6.854	2,6
Imprese Ric.Ristor/Imprese totale	%	5,1%	6,8%	
Occupati totale economia 2007	N.	23.325.788	524.068	2,2
Occupati agricoltura (U.L.U) 2007	N.	938.093	12.039	1,3
Occupati agricoltura/occupati totale	%	4,0%	2,3%	
Superficie territoriale	kmq	301.316	7.856	2,6%
Superficie agricola totale 2005	kmq	178.030	3.780	2,1%
Sup.Agr.Totale/Superficie Totale	%	59,1	48,1%	
Superficie agricola utilizzata 2005	kmq	127.078	2.245	1,8%
SAU/SAT	%	71,4	59,4	

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT e Regione FVG

Tuttavia riteniamo che il valore economico del settore primario vada ben oltre il dato del VA (valore aggiunto) direttamente espresso; debbono essere aggiunti anche i VA dell'indotto, in primo luogo l'industria agroalimentare e, non ultimo, il dato del turismo enogastronomico e rurale collegato.

L'attuale grave momento di crisi economica mondiale e nazionale, sta mettendo in luce la rinnovata strategicità del settore primario italiano, caratterizzato da riconosciute produzioni di eccellenza.

Mentre tutti i settori registrano un crollo della domanda e dell'export, il settore agricolo dà segni diversi. Confortanti in sé stessi, ma ancor più di rilevanza se interpretati come elemento di potenziale traino e veicolo promozionale anche per altri comparti produttivi del Made in Italy.

L'ISTAT in una recente analisi ha messo in evidenza che nel 2008 l'export italiano ha registrato soltanto un lievissimo incremento (+0,3%) rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento dei flussi verso i Paesi extra UE. Quello che ci preme sottolineare, però, è il fatto che l'export alimentare segna un +7,6% e quello agricolo un +4,4% (contro i più modesti dati positivi segnati dalle macchine +1,5% e dai metalli +1,1%, per non citare quelli negativi).

Con tali premesse, maggiore attenzione dev'essere posta a tutti i livelli per preservare l'attività agricola e i fattori necessitanti all'esercizio della stessa.

Naturalmente la realizzazione di infrastrutture energetiche, in quanto interessa ed intercetta in maniera pesante il territorio, rientra pienamente nel citato ambito a cui porre attenzione.

Osservazioni

Desideriamo ricordare la definizione di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale):

"la valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno strumento di supporto per l'autorità decisionale finalizzato a individuare, descrivere e valutare gli effetti dell'attuazione o meno di un determinato progetto. Consiste in una procedura di tipo tecnico-amministrativo, svolta dalla pubblica amministrazione, basandosi sia su informazioni fornite dal proponente un determinato progetto, sia sulla consulenza data da altre strutture della pubblica amministrazione, nonché dalla partecipazione di gruppi sociali appartenenti alla comunità."

E' sull'ultimo aspetto sopra riportato, "partecipazione di gruppi sociali appartenenti alla comunità", che ci sentiamo di intervenire.

La partecipazione pubblica è risultata carente e si è limitata alle amministrazioni regionale e comunali.

Organizzazioni quali la Coldiretti non sono state né coinvolte, né sentite.

In relazione allo Studio di Impatto Ambientale dell'Elettrodotto a 380 kV "Udine Ovest-Redipuglia" TERNA S.p.A., la nostra organizzazione, in rappresentanza delle imprese agricole nostre associate, esprime diverse preoccupazioni e perplessità sulla fattibilità dell'opera in questione, soprattutto per l'impatto ambientale che si viene a creare nel territorio interessato.

A sostegno di tale considerazione di massima siamo a porre una serie di osservazioni, rafforzate anche dalle risultanze di uno studio di valutazione di impatto patrimoniale sul settore agricolo nell'area coinvolta, condotto dall'Università degli Studi di Udine.

La società TERNA S.p.A., ovviamente, descrive l'opera non solo coerente con la programmazione energetica, ma soprattutto sostenibile dal punto di vista tecnico-economico, sociale, ambientale e territoriale.

Sull'aspetto puramente economico di sostenibilità della spesa non entriamo nel merito, in quanto è ovvio che obiettivo principale della società è di realizzare l'opera contenendo al massimo la spesa, ma ci teniamo a evidenziare che la scelta deve tenere conto non solo dei costi di realizzazione dell'opera, ma anche degli impatti complessivi che genera.

Non si capisce perché non sia stato predisposto un confronto con altre tipologie di impianto, come ad esempio l'interramento, che probabilmente comporta costi superiori in termini di realizzazione del progetto, ma con vantaggi ambientali che hanno sicuramente un valore, in termini anche economici, piuttosto importante.

In definitiva, per una corretta valutazione, non si può prescindere da un'adeguata analisi costi/benefici, cosa che non si evince dallo Studio di Impatto Ambientale dell'elettrodotto presentato dalla società TERNA S.p.A..

1. Impatto territoriale e sull'attività agricola

E' evidente che il dissesto provocato sulle coltivazioni e attività agricole non si può pensare venga risolto con gli indennizzi della servitù o dell'esproprio in quanto, come si evince anche dallo studio condotto dall'Università di Udine, vengono di fatto limitate le future iniziative imprenditoriali delle aziende agricole che operano in quei territori.

Significativo è l'impatto patrimoniale che si realizza nel territorio interessato dall'opera, infatti, per l'area interessata che riguarda complessivamente **4.112 ettari** di terreni agricoli (vedi tab. 2 dello studio dell'Università degli Studi di Udine), viene stimato un valore complessivo di deprezzamento dei terreni interessati dall'elettrodotto di **11.030.295 euro** (vedi tab. 3 dello studio dell'Università degli Studi di Udine) e una perdita relativa agli investimenti fondiari, cosiddetto "valore del soprassuolo", quantificabile in **1.302.977 euro** (vedi tab. 4 dello studio dell'Università degli Studi di Udine).

2. Tracciato

Per quanto concerne il corridoio degli elettrodotti, questo incide significativamente dal punto di vista paesaggistico su un territorio a valenza storico culturale e ambientale di grande importanza e deve tenere conto anche delle conseguenze negative di impatto sull'attività agricola svolta nell'area interessata che, di fatto, avrà conseguenze anche sui territori circostanti dissestando diverse coltivazioni e anche attività zootecniche.

Le modifiche che si introducono nell'assetto naturale inoltre incidono anche sul patrimonio dell'avifauna presente nel territorio interessato.

3. Inquinamento elettromagnetico

Diverse esperienze maturate in altri contesti fanno rilevare una forte preoccupazione anche sull'inquinamento elettromagnetico di bassa frequenza che può incidere in maniera significativa sulle biodiversità.

Per quanto rilevato e osservato precedentemente,

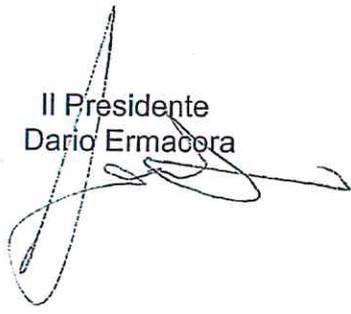
Coldiretti chiede che:

- nell'analisi costi/benefici vengano tenuti in debito conto sia gli aspetti emersi dallo studio condotto dall'Università di Udine e sia gli importi stimati di deprezzamento (pari a 12.333.272 euo), rimandando per l'approfondimento delle risultanze in proposito, allo studio dell'Università di Udine allegato, al fine di individuare le soluzioni tecnologiche e di tracciato che risolvano o riducano sostanzialmente i costi che l'ipotesi progettuale attualmente proposta determina;
- vengano rimossi e/o limitati gli aspetti incompatibili e conflittuali salvaguardando il patrimonio storico culturale e paesaggistico dell'area interessata;
- siano rappresentati e tutelati meglio gli interessi dei soggetti che vengono coinvolti nello sviluppo del progetto;
- venga posta in essere una concertazione a tutela della salvaguardia degli interessi coinvolti con l'obiettivo di una piena condivisione delle scelte operate;
- **sia valutata e condivisa preventivamente la procedura di indennizzo prevista per le coltivazioni e le attività agricole dissestate.**

Per quanto esposto, confidiamo che le SS.VV., in quanto autorità competenti, tengano comunque in debito conto tutte le osservazioni e rilievi proposti.

Cordialmente.

Il Presidente
Dario Ermacora



All.:

- Studio di valutazione impatto patrimoniale dell'Università degli Studi di Udine



Prot. 448

Spett.le MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
Direzione Generale per L'energia Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
VIA MOLINO 2
00187 – ROMA

Udine, 13 agosto 2012

OGGETTO: Osservazioni alle opere connesse con la realizzazione dell'Elettrodotto a 380 KV in doppia terna " S.E. Udine Ovest- S.E. REDIPUGLIA e opere connesse, nelle province di Udine e Gorizia, ai sensi dell'art. 52 ter del DPR 327/

Il sottoscritto DARIO ERMACORA, nato a Premariacco il 25.11.1958, nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Friuli con sede a Udine in Via Morpurgo, 34, in quanto portatrice degli interessi dei propri associati, in relazione all'avviso ai sensi degli articoli 11 e 16 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. relativo all'Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto e considerato che le osservazioni devono pervenire in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. entro il giorno 13 agosto c.a.;

o premesso che si intende riproporre le osservazioni, allegate alla presente, relative alla notifica avvio procedimento del dicembre 2008, nelle quali era richiesto l'interramento dell'elettrodotto per quanto più possibile ed erano inoltre ricostruiti con uno studio i danni causati alle imprese,

o atteso che il progetto, a nostro avviso dovrebbe dunque tenere conto di ogni altra soluzione alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, ivi compreso l'interramento, ai danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute ritenendo l'interramento dell'elettrodotto auspicabile.

Dall'analisi documentale disponibile agli uffici si rivela come primo fattore di criticità il pericolo per l'incolumità e la salute di chi esercitando le sue attività lavorative agricole è costretto (caso di coltivazioni intensive quali frutteti, vigneti ortaggi e piante officinali) a sostare nei

luoghi che saranno attraversati dalle linee elettriche, ovvero dalla mancanza di adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici.

o Si osserva come l'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni risultano oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza. Ciò assieme alle fasce deforestate di rispetto, deturpano la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dei propri associati.

o Si rileva anche come vi sia comunque la necessità di salvaguardia dei segni di evoluzione storica del territorio, che permane in pochi episodi, dovrà essere prestata particolare attenzione alle tracce ivi presenti, e alle tessiture agrarie storiche, conservando e valorizzando i segni e gli elementi di identità (rogge, tracciati, articolazione e dimensione degli appezzamenti) che caratterizzano e strutturano attualmente l'ambito.

Dagli elaborati progettuali emerge come vi sia un posizionamento dei sostegni non calibrato sulle proprietà catastali e quindi moltissimi incompatibilità con le coltivazioni in atto. Si chiede pertanto la rivisitazione puntuale dei sostegni, in modo da localizzarli il più possibile presso i confini dei singoli mappali in modo da ridurre al minimo il deprezzamento dei fondi ciò in accordo con quanto stabilito dalla commissione Via per ridurre al minimo il disagio per le coltivazioni. Questo accorgimento permetterà inoltre di ridurre al minimo il disagio per le coltivazioni.

o Si chiede l'utilizzo di sistemi di sostegno compatti della tipologia a "Stilo" preferibili ai più ingombranti ed usuali tralicci ciò al fine di ridurre l'impatto ambientale e l'ingombro sul piano di campagna del terreno agricolo coltivabile.

Nell'applicazione dell'indennizzo dovrà essere preso in considerazione:

1. in fase di esercizio si avranno delle limitazioni alle attività agricole legate alla presenza della servitù coattiva che limita l'altezza della vegetazione arborea sottostante; Nelle aree coperte da servitù al di sotto dei conduttori, potrà quindi essere esercitata l'attività agricola, ma non ad esempio la coltivazione del pioppo o di altre essenze arboree ad alto fusto. Si rammenta come la coltivazione del pioppo nella bassa pianura friulana sia di particolare pregio per l'elevata qualità della materia prima finale;

2. il deprezzamento derivante dall'impossibilità di utilizzare adeguati sistemi di irrigazione (rotoloni o i più tecnologici sistemi a pivot di precisione). Nella fattispecie con il posizionamento dei sostegni verrà arrecato un danno a quelle aziende che hanno previsto l'utilizzo del sistema motorizzato di irrigazione. Questo danno dovrà essere risarcito.

Durante la fase di cantiere si chiede che:

1. vengano attuate tutte le mitigazioni possibili ovvero nelle zone con tipologie vegetazionali sulle quali saranno realizzati i cantieri, dovranno essere interessate, al termine della realizzazione dell'opera, da interventi di riqualificazione ambientale, finalizzati a riportare lo status delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate,
2. dovrà essere ridotta al minimo la degradazione dell'ecosistema prodotta da fenomeni di inquinamento durante la fase di realizzazione dell'opera con possibile sversamento sul terreno di oli, combustibili, vernici, etc. e dilavamento di superfici inquinate utilizzando tutti gli accorgimenti adatti in fase di costruzione e studiando un adeguato piano di cantierizzazione. A tal fine si chiede il coinvolgimento della scrivente Federazione per accogliere le molteplici richieste pervenute in sede dagli iscritti;
3. tutti i depositi di materiale sciolto dovranno essere adeguatamente protetti mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde ciò al fine di rendere le operazioni di cantiere meno nocive per le colture limitrofe in atto e di ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Si richiede inoltre la sottoscrizione di un accordo quadro attraverso il quale il gestore dell'elettrodotto affiderà le opere di manutenzione e gestione del verde alle imprese agricole del territorio con prevalenza alle imprese che hanno subito espropri .

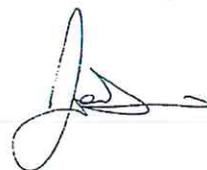
Tale accordo quadro dovrà tenere conto delle normative sulla multifunzionalità in agricoltura a partire dalla cosiddetta legge di orientamento e successive modificazioni.

La Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia ritenendo veramente esiguo il tempo a disposizione per la consultazione dell'imponente mole di documenti in formato cartaceo intercorrente tra la data di pubblicazione del progetto Terna e la successiva data di scadenza delle osservazioni al 13 Agosto 2012. Si riserva e chiede di poter produrre ulteriori integrazioni alle osservazioni in data successiva a quella di scadenza dei termini.

Si ravvisa infine la necessità di portare a conoscenza di quanto sopra esplicitato il promotore dell'esproprio anche al fine di aprire un tavolo di confronto con tutte le Amministrazioni Locali interessate e gli altri Enti ed Istituzioni dei conduttori dei fondi al fine di trovare una soluzione alle questioni emerse in sede di analisi del progetto.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Dario Ermacora





Prot. n. 85
Udine, 14 aprile 2016

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per le autorizzazioni e valutazioni ambientali (DVA)

Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale

Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA

PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@minambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III
Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 ROMA

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: osservazioni al procedimento consistente nella ri-determinazione dei Ministeri competenti in merito alla procedura di VIA (ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006) sul progetto Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse

Il sottoscritto Dario Ermacora, nato a Premariacco (UD) il 25.11.1958, nella sua qualità di Presidente e legale rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine in Via Morpurgo 34, in quanto portatrice degli interessi dei propri associati, in relazione al procedimento di cui all'oggetto

OSSERVA

quanto segue:

- In prima istanza si ripropongono le osservazioni, allegate alla presente, nelle quali era richiesto l'interramento dell'elettrodotto per quanto più possibile ed erano ricostruiti, attraverso uno studio che è tutt'ora attuale ed anch'esso allegato alla presente, i danni causati alle imprese,

FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI

| FRIULI VENEZIA GIULIA

| Via E. Morpurgo, 34 - 33100 UDINE

| Tel. 0432595811 - fax 0432595807

| e-mail friulivg@coldiretti.it

| cod. fisc. 80005370301 – p.iva 02305210300

- Nelle osservazioni che si allegano si sosteneva tra l'altro "atteso che il progetto, a nostro avviso dovrebbe comunque tenere conto di ogni altra soluzione alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato atta a limitare l'impatto sul territorio attraversato, ivi compreso l'interramento, ai danni all'attività agricola, allo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute ritenendo l'interramento dell'elettrodotto auspicabile". Ed inoltre "Si osserva come l'impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni risultano oltremodo invasivi e percepiti a grandissima distanza. Ciò assieme alle fasce deforestate di rispetto, deturpano la qualità paesaggistica della piana isontina e friulana in cui si collocano le proprietà dei propri associati".

Ora, la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato (Sezione VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015) ha annullato sia il provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, emesso con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato dalla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ne consegue che, ad oggi, tutte le opere del progetto realizzate risultano prive di dichiarazione di pubblica utilità, mancanti di titolo edilizio, carenti di autorizzazione paesaggistica nonché di valutazione di impatto ambientale.

Quanto più sopra evidenziato circa le osservazioni presentate in precedenza, se allora poteva apparire una posizione di parte ed una previsione eccessivamente negativa, ora, alla luce del fatto che la buona parte dell'opera è realizzata, appare evidente che ciò che si affermava non è altro che quanto si può tranquillamente osservare sul territorio.

Alla luce di quanto fin qui esposto

SI CHIEDE

pertanto la revisione del progetto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Dario Ermacora

